

COMINCIA IL SESTO LIBRO,

Dove tratta, come fu coronato a Imperadore Federigo Secondo di Soavia & le novitadi, che furono da lui alla Chiesa, & de' suoi descendenti, & de' fatti d'Italia.

CAPO PRIMO.

Nelli anni di Jesu Christo 1220. il di di Santa Cecilia di Novembre, fu coronato & consecrato a Roma a Imperadore Federigo Secondo Re di Sicilia, figliuol che fu dello Imperadore Arrigo di Soavia, & della Imperadice Gostanza, per Papa Honorio III. a grande honore. Al cominciamento questi fue amico della Chiesa, & bene dovea essere, tanti benefici & gratie havea dalla Chiesa ricevute; che per la Chiesa il padre suo Arrigo hebbe per moglie Gostanza Regina di Sicilia, & indote il detto Reame, & il Regno di Puglia; & ancora più, che morto il padre, & egli rimanendo picciolo fanciullo, dalla Chiesa come da madre fu guardato & conservato, & etiandio (a) difeso, & poi fattolo eleggere Re de' Romani contro a Otto IV. Imperadore, & poi coronato Imperadore, come detto havemo. Ma egli figliuolo d'ingratitude, non riconoscendo Santa Chiesa come madre, ma come nemica matrigna, in tutte le cose le fu contrario & persecutore, egli e' suoi figliuoli, quasi più che e' suoi antecessori, sicome per inanzi di lui faremo mentione. Questo Federigo regnò 10. anni Imperadore, & fu huomo di gran valore, & di grande affare, savio di scrittura, & di senso naturale, universale in tutte le cose; sepe la Lingua Latina, & la nostra Vulgare, & Tedesco, Francesco, Greco, & Saracinesco, & di tutte virtù copioso, largo, & cortese in donare, prode & savio in arme, & fu molto temuto. Fu dissoluto in lussuria in più guise, & tenea molte concubine, & mameluchi a guisa de' Saracini, & in tutti i diletti (b) corporali si volle abandonare, & quasi vita epicura tenne, non facendo conto, che mai altra vita fosse. Et questa fue l'una principale cagione, perchè egli venne nimico di Santa Chiesa, & de' Cherici, & per la sua avaritia di prendere & d'occupare le juriditioni di Santa Chiesa (c) per male dispenserle, & molti Monisterj, & Chiese distrusse nel suo Regno di Sicilia & di Puglia, & in tutta Italia, si che o colpa de' suoi viti, & difetti, o de' Rettori di Santa Chiesa, che con lui (d) non s'apprefero, o non volessero praticare, nè essere contenti, ch' egli havessero le ragioni dello Imperio, per la qual cosa sottomisse & percosse Santa Chiesa; ovvero che Iddio il permettesse per giudicio divino, perchè i Rettori della Chiesa furono operatori, ch' egli nascesse della Monaca sacra Gostanza, non ricordandosi delle persecutioni, che Arrigo suo padre, & Federigo suo avolo haveano fatto a Santa Chiesa. Questi fece molte notabili cose al suo tempo, che in tutte le caporali Città di Sicilia & di Puglia, fece fare uno forte e ricco castello, che ancora

- (a) difeso il suo reame.
 (b) corporali, e quasi vita Epicuria tenne.
 (c) per male dispenserle.
 (d) non sapevano, o non volessero.
 (e) dell'uccellazione al Pantano di Foggia in Pu-

A sono in piede; & fece fare il castello di Capovana in Napoli, & le torri & porte sopra il ponte del fiume del Voltorno a Capova, le quali sono molto maravigliose, & fece il parco delle (e) uccellagioni presso a Gravina, & a Melfi, alla montagna; e l'verno stava a Foggia a uccellare, la state alla montagna a cacciare a suo diletto; Et fece fare il castello di Prato, & la rocca di S. Miniato, e molte altre cose notabili fece, come inanzi faremo mentione. Hebbe due figliuoli della sua prima donna, Arrigo, & Currado, che ciascuno a sua vita l'uno appresso l'altro fece eleggere Re de' Romani; & della figliuola del Re Giovanni di Jerusalem hebbe Giordano Re; & hebbe d'altre donne il Re Federigo, onde sono discesi il legnaggio di (f) quegli d'Antiochia, & lo Re Enzo, & lo Re Manfredi, che assai furono nimici di Santa Chiesa. Et a sua vita egli, e' figliuoli viverono e signoreggiarono con molta gloria mondana, ma alla fine egli & i (g) figliuoli finirono male, e spensesi la sua progenie, come inanzi faremo mentione.

C A P. II.

Come s'incominciò la prima guerra tra' Pisani & Fiorentini.

Alla detta coronatione dello Imperadore Federigo hebbe ricche ambascierie di tutte le Città d'Italia; & di Firenze vi fu molta buona gente, & simile di Pisa. Avvenne, che uno grande signore Cardinale, ch' era Romano, per fare honore a' detti ambasciatori, convidò a mangiare gli ambasciatori di Firenze, & andati al suo convito, uno di loro veggendo uno bello Catellino di camera al detto signore, si gli mandò in dono; e l' Cardinale li disse, che mandasse per esso a sua volontà. Poi il detto Cardinale il di appresso convidò gli ambasciatori Pisani, & per simile modo uno de' detti ambasciatori invaghò del detto Catellino, & domandollo in dono. Il Cardinale non ricordandosi, che l'havea promesso & donato all' ambasciatore di Firenze, il promise a quel di Pisa. Et partiti dal convito, l'ambasciatore di Firenze mandò per lo Catellino, & hebbe. Poi appresso vi mandò quello di Pisa, & trovando che l'havea havuto quello da Firenze, recaronosi ad onta, & in dispetto, non sapendo come era andato il detto dono. Et trovandosi per Roma insieme i detti ambasciatori, richieggendo il Catellino, vennono insieme a villane parole, & di parole si toccarono, onde li ambasciatori di Firenze furono alla prima superchianti, & villanteggiati delle persone, però che con li ambasciatori Pisani havea allhora cinquanta soldati di Pisa. Per la qual cosa tutti i

- Fio-
 gli. Et fece il parco della caccia presso a Gravina.
 (f) di coloro che si chiamano d'Antiochia.
 (g) figliuoli per li loro peccati capitarono, e finirono.